

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
http://www.parrocchiasaluggia.it E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

IV Domenica d'Avvento 24 Dicembre 2017

Lectures: 2Sam 7,1-5.8-12.14.16 Sal 88 Rm 16,25-27

Vangelo: Lc 1,26-38

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

NATALE DEL SIGNORE *Un Dio che condivide*

Lc 2,114

«In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto...».

Non comincia, il racconto del Natale, con 'C'era una volta', come si fa con le fiabe, ma con una data e un'ambientazione di luogo, come si fa con gli avvenimenti della storia.

Siamo comunque di fronte ad un racconto che ci riporta una vicenda racchiusa in uno spazio e in un tempo, limitati. A riguardo della quale c'è chi potrà obiettare che le cose forse non siano andate proprio così o, addirittura, che sia una storia inventata... E comunque, un fatto del passato, di ben duemila e oltre anni fa... che cosa può interessare a noi, oggi?

L'interesse — secondo il brano di Luca — sta nel fatto che questa vicenda riguarda Dio stesso, di cui manifesta la gloria, la vera grandezza e, di conseguenza, riguarda tutti gli uomini, che egli ama.

Ebbene, quel Dio che tutti gli uomini, da sempre e ovunque, sono portati a pensare come assiso nell'alto dei cieli, immerso nell'eternità, è entrato nella nostra storia, nella nostra vita umana. E per fare questo ha accettato, come ogni persona che nasce al mondo, di limitarsi a un tempo — egli che è eterno —, e a un luogo — egli che è infinito. Al tempo di Cesare Augusto, in una località della Palestina.

Così questo fatto di duemila anni fa dice il modo di essere di Dio, il suo atteggiamento nei confronti dell'uomo, che non è quello del distacco,

Calendario liturgico

LUN 25

Natale di Nostro Signore Gesù Cristo

Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18

- Ore 8 S.M. per Portigliatti Giovanni e Stagliano Gianfranco
S.M. per Lusani Sergio e Famiglia
- Ore 10 S.M. per Forziati Ferdinando, Alberga Domenica,
Pasini Primo e Olga
S.M. per Evangelista Rizzo e Cavuoti Barbarito

MAR 26

At 6,8-10.12; 7,54-59; Sal 30; Mt 10,17-22

- Ore 10 S.M. per defunti famiglie Serra e Demarchi
S.M. per Donato Teresa e Momo Carlo

MER 27

1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8

- Ore 8 S.M. per defunti famiglia Perego

GIO 28

1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18

- Ore 8 S.M. per Maria

VEN 29

1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35

- Ore 8 S.M. per Madre Marcellina

SAB 30

1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40

- Ore 8.30 **Casa di riposo:** Liturgia Parola e Comunione
- Ore 18 S.M. per Donato Serafino, Matteja Minervina e
Teresa
S.M. di trigesima Momo Luciana
S.M. per Roncato Bruno e Candida

DOM 31

Sacra Famiglia

Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40

- Ore 8 S.M. per Bodon Diana, Dezzutto Maurina,
Mantoan Odilla
- Ore 10 S.M. per Mons. Sergio Vercelli
- Ore 18 S.M. di ringraziamento e recita del Te Deum

Avvento

Nascere



IV domenica

Nascerà
in Te



lascia
che cambi
la tua vita

Accogliamo nel nostro cuore

Cerca la luce che orienta la tua vita

Fare

MARTEDÌ
26 DICEMBRE 2017
ORE 21:00

NEL CINEMA
DELL'ORATORIO
"MAZZETTI"



PATCHWORK
COLLAGE DI MUSICA E PAROLE
TI ASPETTIAMO!!!

Il Parroco informa

- ✚ La Santa Messa delle **ore 18 di domenica 31 dicembre è prefestiva** del giorno 1 gennaio festa di Maria Madre di Dio.
- ✚ Viene proposta la **visita alla mostra "Odissee"** a Palazzo Madama a Torino **mercoledì 10 gennaio nel pomeriggio**. Sono aperte le iscrizioni
- ✚ Sono stati acquistati 2.000 litri di gasolio (1.225 per il cinema e 775 per la Chiesa Parrocchiale). Il costo è stato di € 2.366,80. Finora le offerte pro riscaldamento ammontano a € 248,00.

appunto, ma della vicinanza, con la disponibilità ad adattarsi alle esigenze della persona a cui vuol bene, anche a rischio di essere frainteso o di passare inosservato.

Ora, come nei comportamenti concreti riusciamo a cogliere il modo di essere di una persona, così nell'episodio del Natale noi possiamo riconoscere com'è Dio. Qui si manifesta la sua gloria, come cantano gli angeli, ossia la sua grandezza che sta proprio nel sapersi limitare per venire incontro a ogni uomo. Non soltanto Dio si inserisce in un tempo e in un luogo: lo fa anche in un certo modo. In una stalla e non in una reggia; nel silenzio e non nel clamore; per un piccolo gruppo di poveri pastori anziché per coloro che contano di più.

La sua gloria, ossia la sua vera grandezza, si fa così ancora più chiara: Dio ama e viene incontro agli ultimi, a quelli che nessuno avrebbe pensato di ammettere ai festeggiamenti per la nascita di un principe o di un personaggio famoso... E se va incontro agli ultimi, possiamo stare certi che nessuno resterà escluso dalla sua attenzione.

È proprio per questo che anche noi, con il Vangelo, possiamo riconoscere in Gesù il nostro salvatore. Proprio per quel limite e per quella piccolezza che, invece, ci fanno spesso dubitare di lui. Perché ci chiediamo talvolta in cosa consiste questa salvezza, se ben poco è cambiato in questi duemila anni fa: si muore ancora, si soffre ancora, ancora si rimane disorientati per l'ingiustizia che ancora domina nel mondo. Ebbene: ciò dipende dal fatto che il modo scelto da Dio per salvarci non è stato quello della forza ma della debolezza, non della potenza, ma della povertà e, soprattutto, quello della condivisione.

È un po' la differenza che c'è fra un medico bravo e una persona cara, un fratello, un amico. Il bravo medico — qualche volta — ci risolve il problema, riesce a guarirci. Il fratello, l'amico — se sono veramente tali — ci rimangono accanto anche quando il problema non si risolve; semplicemente lo condividono con noi, ne fanno parte della loro stessa vita quotidiana. Il medico può aiutarti una volta; la persona cara rimane sempre al tuo fianco, anche quando, risolto un problema, ne sorgono altri. Dio ha scelto il secondo modo — tra i due ora ricordati —, non perché non voglia aiutarci nei nostri problemi quotidiani, ma perché vuole fare, anzi essere, ben di più per noi: appunto, un fratello, un amico. Per cui non ci dà semplicemente un aiuto, o qualcosa, bensì se stesso. Ora sappiamo che, comunque vadano le cose, nel mondo e nella nostra vita, Egli è al nostro fianco, né più ci abbandona. Perché quel Natale, avvenuto una volta, in un certo tempo e luogo, vale una volta per tutte. È l'inizio di una presenza che non finisce.